

**Scuola dell'Infanzia "Angelo e Carolina Catelli"**

Via Umberto I, 66

22075 – Lurate Caccivio - CO

Tel. 031.490088 Fax 031.490088

e-mail: [scuolacatellilurate@gmail.com](mailto:scuolacatellilurate@gmail.com)

---

**P**IANO  
**T**RIENNALE  
**D**ELL'**O**FFERTA  
**F**ORMATIVA

2019 - 2022



---

*La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.*

# SOMMARIO

<b>PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO</b> .....	4
Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti.....	5
<b>1. L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA INCLUSIVA</b> .....	7
Natura giuridica e gestionale.....	7
APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALANA SCUOLE MATERNE) COME STILE E COME SISTEMA....	7
<i>Stile</i> .....	7
<i>Sistema</i> .....	8
<i>Missione educativa della Scuola Fism</i> .....	8
Cenni storici .....	9
Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza .....	10
<b>2. LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO</b> .....	11
L'IDEA DI BAMBINO .....	11
L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA.....	11
<b>IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA</b> .....	13
FINALITÀ.....	13
<i>Sviluppo dell'identità</i> .....	13
<i>Sviluppo dell'autonomia</i> .....	13
<i>Sviluppo della competenza</i> .....	13
<i>Sviluppo del senso di cittadinanza</i> .....	14
I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO .....	14
1. <i>Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"</i> .....	14
2. <i>Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"</i> .....	15
3. <i>Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"</i> .....	16
4. <i>Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"</i> .....	17
5. <i>Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"</i> .....	17
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO.....	18
LO STILE EDUCATIVO .....	19
<i>Il bambino</i> .....	19
<i>Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante</i> .....	19
<i>La Coordinatrice pedagogico-didattica</i> .....	19
<i>L'Insegnante / Docente titolare di sezione</i> .....	20
<i>IL RUOLO DEL PERSONALE ATA (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)</i> .....	21
<i>Lo stile dell'accogliere</i> .....	22
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA .....	22
1 - <i>Le diverse abilità e i bambini diversamente abili</i> .....	23
2 - <i>Bambini stranieri e sguardo interculturale</i> .....	23
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO.....	25
<i>Scuola FISM</i> .....	25
<b>LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA</b> .....	26
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022.....	26
<i>I LABORATORI DIDATTICI</i> .....	26
<i>MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA</i> .....	27
<b>3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI</b> .....	27

Analisi del contesto socio-culturale .....	27
Analisi delle risorse umane.....	27
ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE .....	28
Analisi delle risorse materiali e strutturali .....	28
• CANALI DI COMUNICAZIONE.....	29
<b>4.LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA.....</b>	<b>29</b>
EDUCATIVO-DIDATTICA.....	29
“L’educazione ambientale è lo strumento che promuove, sin dalla scuola dell’infanzia, il rispetto dell’ambiente che ci circonda. Sensibilizzare i bambini ad acquisire un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso l’ambiente naturale significa renderli consapevoli del valore del recupero e del riciclo” Il progetto sulla raccolta differenziata e sul riciclo nasce dall’esigenza di radicare nella cultura delle nuove generazioni la consapevolezza che l’ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato. ....	32
<i>PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA</i> .....	32
<i>PROGETTI DI INCLUSIONE</i> .....	32
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.) .....	33
<i>La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana</i> .....	34
<i>L’I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA</i> .....	36
- DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA.....	37
ORGANIZZATIVA.....	38
<i>Le sezioni</i> .....	38
<i>I tempi</i> .....	39
<i>Il calendario scolastico</i> .....	39
<i>La giornata scolastica tipo</i> .....	40
<i>La nostra settimana</i> .....	40
<i>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</i> .....	44
LA DOCUMENTAZIONE .....	45
Una attenta documentazione dei processi che comprendono componenti progettuali, organizzative, metodologiche, pone l’insegnante in situazione di riflessione. ....	45
La focalizzazione della motivazione e degli obiettivi cardine di una esperienza scolastica, il riesame delle condizioni che hanno portato ad alcune scelte organizzative, lo snodarsi dei problemi didattici incontrati, la valutazione dei risultati raggiunti e le modalità del suo svolgersi, sollecitano nel docente lo sviluppo di attività di autocritica ed autovalutazione. In itinere e a conclusione di ogni attività la documentazione, nel suo farsi, sollecita e approfondisce la professionalità docente in tutte le componenti che ne costituiscono il profilo. Il documentare, per il docente, si pone come punto di incontro, ove confluiscono e si intrecciano le sue competenze disciplinari, psicopedagogiche, organizzativo - relazionali, metodologico - didattiche, di ricerca e valutative. ....	45
La documentazione avviene sotto varie forme: videoregistrazioni; fotografie; schede; diario di bordo; cartelloni.....	45
LA VALUTAZIONE.....	45
<b>5.GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.....</b>	<b>46</b>
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA .....	48
<b>6.PIANO DELLA FORMAZIONE.....</b>	<b>50</b>
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009 .....	50
IL CASELLARIO GIUDIZIALE.....	51

<b>7.PIANO DI MIGLIORAMENTO - .....</b>	<b>51</b>
<b>AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA .....</b>	<b>51</b>
<i>Personale docente.....</i>	51
<i>Insegnanti di sostegno.....</i>	51
<i>Personale tecnico, amministrativo, ausiliario.....</i>	51
<i>Infrastrutture.....</i>	51
<i>Attrezzature e materiali.....</i>	52
<b>8.LEGITTIMAZIONE.....</b>	<b>52</b>
<b>PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA.....</b>	<b>52</b>
<b>ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2019-2022) .....</b>	<b>53</b>
Allegato A - IL PROGETTO EDUCATIVO.....	53
Allegato B - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI) .....	53
Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE .....	53
Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO .....	53
Allegato E - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA’ EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE .....	53
Allegato F – CARTA DEI SERVIZI .....	53
Allegato G – PIANO DELLA SICUREZZA .....	53
Allegato H - MENU’ .....	53
Allegato I - CALENDARIO SCOLASTICO .....	53

## **PREMESSA** LA SCUOLA DELL’INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

*Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

*Art 1 comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”*

*Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)*

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

## **Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2019- 2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).

- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro" e sul proprio sito internet, affisso all'albo della scuola, consegnato cartaceo a famiglie e personale scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: **19 settembre 2019**

# 1. L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA INCLUSIVA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012),: «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

## Natura giuridica e gestionale

La Scuola dell' Infanzia "Angelo e Carolina Catelli" è una scuola paritaria di ispirazione cristiana. E' gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da: il Parroco Pro Tempore; 1 rappresentante dei genitori; 2 rappresentanti dei soci; 1 rappresentante della Giunta comunale. Il C.d.A. resta in carica per 4 anni.

Cognome e Nome	Incarico	
Turcatti Paolo	Presidente C.D.A e rappresentante dei genitori	C.d.A
Componenti del CdA		
Scibelli Lino; Paolo Tettamanzi	Consiglieri	
Anghileri Rosanna	Rappresentante del Comune	
Don Flavio Riva	Vice presidente e parroco pro tempore	

## APPARTENENZA ALLA FISM (FEDERAZIONE ITALANA SCUOLE MATERNE) COME STILE E COME SISTEMA

### Stile

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "A. e C. Catelli" di Lurate Caccivio è scuola di ispirazione cristiana aderente alla

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: [segreteria@fismcomo.eu](mailto:segreteria@fismcomo.eu)

La FISM Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento

- dei compiti educativi;
  - d) Il diritto alla libertà di Educazione;
  - e) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
  - f) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un
- trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

### **Sistema**

---

La rete delle 125 scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della provincia di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 8.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché la legge di "Riforma....." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e la Docente partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Lurate Caccivio unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 13 scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e la Docente frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP...)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Scrl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

### **Missione educativa della Scuola Fism**

---

- **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);  
Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:
  - di non essere l'unica agenzia educativa;
  - del ruolo fondamentale della famiglia;
  - che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.
- **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di "un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)".
- **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**
  - luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
  - "una di quelle scuole che le comunità cristiane e gli Istituti religiosi istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della storia"
  - espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;



- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

I valori fondamentali ai quali si ispira la nostra scuola cattolica – o di ispirazione cristiana – hanno origine nei documenti del Magistero, che identificano i tratti specifici che definiscono l'identità della scuola:

- **la connotazione ecclesiale:** “la scuola cattolica deve considerarsi una vera iniziativa della Chiesa particolare” (Giovanni Paolo II, *Allocuzione ai Vescovi della Lombardia*, 15 gennaio 1982, n. 6);
- **la connotazione comunitaria:** “La dimensione comunitaria nella scuola cattolica non è una semplice categoria sociologica, ma ha anche un fondamento teologico” (*La Scuola Cattolica alle soglie del terzo millennio*, n. 18). Questo fondamento è la teologia della Chiesa-comunione, espressa nella Costituzione *Lumen gentium*. “Elemento caratteristico [della scuola cattolica] è [quello] di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità” (*Gravissimum educationis*, n. 8);
- **il significato sociale e civile:** “La Scuola Cattolica è un'espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del corrispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile” (*La Scuola Cattolica, oggi, in Italia*, n. 12). Con la sua presenza la scuola cattolica offre un contributo prezioso alla realizzazione di un reale pluralismo;
- **l'originalità della proposta culturale:** la fedeltà al Vangelo annunciato dalla Chiesa è il criterio fondamentale che ispira la proposta culturale della scuola cattolica; l'originalità non sta nel qualcosa in più rispetto agli altri, ma nel fare qualcosa di diverso.

## Cenni storici

La Scuola dell'Infanzia “Angelo e Carolina Catelli” di Lurate Caccivio , con sede in Via Umberto I 66, sorse nella seconda metà dell'800 mediante l'iniziativa di Don Pietro Vitali giunto a Lurate Caccivio (una volta chiamato Lurate Abbate) nel 1883, senza disporre di soldi né di strutture, prese l'iniziativa di edificare nell'anno 1892 quello che doveva diventare l'Asilo di Lurate e che comprendeva un locale di circa 40 mq. costruito a ridosso della chiesa parrocchiale e che avrebbe degnamente svolto le sue funzioni sino al 1907 quando, in un altro luogo donato dai coniugi Catelli e da altri benefattori, si eresse una nuova struttura a più riprese adeguata alle esigenze via via sempre più impellenti.

Essendo poi la struttura divenuta insufficiente a causa del numero elevato dei bambini, si cominciò a pensare ad una nuova sede che meglio rispondesse ai bisogni didattici e alle normative di legge; dopo un'impegnativa riflessione si è passati all'edificazione della stessa.

Il terreno su cui è stata edificata la nuova struttura è stato donato dalla Parrocchia S. Luigi di Lurate Caccivio, e l'edificio è stato costruito grazie agli accordi intervenuti con l'Amministrazione Comunale e con la generosità dei Luratesi. Agli inizi del 1998 ebbe inizio la costruzione della nuova sede scolastica che iniziò la sua attività nell'anno 2000.

A luglio 2013 la congregazione delle Suore Guanelliane ha richiamato le Suore presenti a Lurate Caccivio. Dal settembre dello stesso anno la scuola è coordinata da una coordinatrice didattica laica.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati (o terreni): Foglio: 3 Mappale: 7301 Categoria: B/5 Classe:
- U
  
- (ALLEGATO: le planimetrie)

E' costituito da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto parte su 2 piani, sito nella zona periferica del Comune di Lurate Caccivio, da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

### Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

**La Scuola dell'Infanzia "Angelo e Caterina Catelli" :**

**1- Promuove una didattica inclusiva che tenga conto delle esigenze dei singoli bambini e dei loro specifici bisogni educativi, affinché ciascuno raggiunga il più alto livello di successo formativo possibile.**

**2- Crea un ambiente di apprendimento accogliente e favorevole al successo formativo di ciascun bambino, nel pieno rispetto dei differenti stili di apprendimento, valorizzando le diversità e le potenzialità (che non vanno solo accolte ma riconosciute, stimolate, trasformate in risorse e utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme).**

**3-Identifica e sostiene i bambini che, anche in assenza di una specifica certificazione, necessitano di percorsi didattici personalizzati (legge 53/2003)**

**4-Facilita l'ingresso dei bambini disabili e con BES nel sistema socio-scolastico nel quale saranno inseriti.**

**5-Fa sì che l'incontro con i compagni con disabilità sia un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione delle diversità.**

**6- Promuove iniziative di collaborazione e interazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASST.**

**7- Crea un rapporto sinergico tra scuola e famiglia per promuovere il successo formativo di ciascun bambino.**

**8- Condivide le linee metodologiche e i presupposti pedagogici inclusivi con tutta la comunità educante (docenti, non docenti, genitori, alunni)**

9-Facilita la condivisione delle informazioni relative agli alunni con difficoltà e le azioni di orientamento nell'ottica di una continuità educativa che garantisca un sereno passaggio dello studente tra un ordine di scuola e un altro.

## 2. LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

### L'IDEA DI BAMBINO

*Il bambino “è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012)*

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura della bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere “domande educative” del bambino e non dare risposte precostituite “chiedendo” ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

### L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale della bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, *la scuola Fism* “ dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell'educazione, quali: l'educazione religiosa e in particolare l'Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando **a prendersi cura di sé, dell'ambiente e degli altri** con la certezza **che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse** di essere **vita buona** perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;

- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

# IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

## FINALITÀ

*“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”.* (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

### *Sviluppo dell’identità*

---

Lo sviluppo dell’identità:

*“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”* (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

### *Sviluppo dell’autonomia*

---

Lo sviluppo dell’autonomia:

*“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

### *Sviluppo della competenza*

---

Lo sviluppo della competenza:

*“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”*

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

#### I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

#### *1. Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO”*

---

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

IL SÉ E L’ALTRO		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
Sviluppare il senso dell’identità personale	Conversazioni individuali e in grande gruppo; giochi di classificazione	Ritagli di immagini; foto; puzzle, contrassegni
Sapere di avere una storia familiare	Giochi di ruolo; collage della famiglia	Foto; giochi strutturati; filmati
Giocare in modo costruttivo con gli altri	Ascolto di storie; drammatizzazioni; role playing; uso dei burattini	Libri; travestimenti; burattini...
Interiorizzare norme morali	Scelta delle regole; cartelloni delle regole o libro delle regole; conversazioni guidate; rielaborazione di storie a livello verbale e grafico	Cartelloni; tempere; pennarelli; fogli di carta..

## 2. *Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”*

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
Riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo	Ascolto di storie; uso corretto degli spazi del bagno, della refezione e del dormitorio	Libri; salviette, sapone, acqua, carta igienica; piatti, posate e bicchieri; lettini
Sperimentare schemi posturali e motori	Percorsi; gioco dei mimi	Nastri; cerchi; ostacoli... attrezzature psicomotorie

Riconoscere il proprio corpo e le sue parti	Giochi motori; disegni liberi e guidati; collage; costruzione di marionette	Stoffe, palline; specchi; carta e colori; materiale di recupero; ritagli di giornale
---	---	--

### 3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

#### che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

IMMAGINI, SUONI E COLORI		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
Esprimere emozioni	Giochi motori; manipolativi; gestuali e vocali	Attrezzi psicomotori; strumenti; registratore; carta; materiale plastico; colori di diverso tipo...
Inventare storie ed esprimerle secondo diverse modalità	Giochi motori; manipolativi; gestuali e vocali; teatrali;	Attrezzi psicomotori; strumenti; registratore; carta; materiale plastico; colori di diverso tipo...
Seguire con curiosità spettacoli di vario tipo	Laboratorio musicale; artistico; spettacoli teatrali con i bambini come protagonisti o spettatori	File musicali; video; costumi; strumenti musicali...
Esplora i primi alfabeti musicali	Produzione spontanea di suoni e rumori; registrazione di suoni di diversa natura; utilizzo del corpo per produrre suoni e rumori; produzione di brevi sequenze musicali codificate	Corpo; registratore, oggetti presenti nella struttura; cartelloni e pennarelli...



#### 4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

I DISCORSI E LE PAROLE		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
Il bambino usa la lingua italiana e arricchisce il proprio lessico	Ascolto di storie; memorizzazione di filastrocche ; canzoni e poesie; storie a finale aperto	Libri; cd;..
Sperimentare rime e filastrocche	Giochi di ascolto/memorizzazione; ricerca della parola con finale simile; invenzione di filastrocche	Conversazioni guidate; ascolto di storie in rima; canzoni con rima
Ascoltare e comprendere narrazioni	Ricostruire le storie in sequenza; analizzare i personaggi; drammatizzazione dei personaggi; attribuire un suono/rumore ai momenti del racconto e ai protagonisti; laboratorio di lettura	Disegni; colori; travestimenti; strumenti musicali; file registrati con suoni di diversa natura
Sperimentare la pluralità dei linguaggi	Laboratorio di inglese; conversazioni con i compagni di altri Paesi	Filmati; schede; cd con lingue straniere
Sperimentare la scrittura	Caccia alle lettere; domino delle lettere; giochi di riconoscimento con lettere e numeri; laboratorio di DSA	Lettere prestampate; parole tagliate; schede del DSA

#### 5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini. Schema tipo utilizzato:

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
OBIETTIVI	ATTIVITA’	STRUMENTI
Raggruppare e riordinare oggetti	Giochi di classificazione con criteri dati e criteri scelti dal bambino	Giochi motori; oggetti presenti nella struttura; schede
Saper collocare le azioni quotidiane nell’arco della giornata e della settimana	Circle time con cartello della giornata; filastrocca della settimana	Foto; cartelloni; filastrocche
Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti e i fenomeni naturali avvertendone i cambiamenti	Raccolta di materiale naturale; osservazioni con strumenti scientifici; realizzazione di grafici; cartelloni fotografici di sequenze temporali	Contenitori; lenti di ingrandimento; macchina fotografica; ritagli di giornale; foto personali
Eeguire le prime misurazioni	Giochi con bilance; pesi; strumenti di misurazione convenzionali e inventati dai bambini	Metro; centimetro, bilancia; oggetti costruiti con materiale di recupero o di uso comune presenti nella struttura

## PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell’Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui, sviluppa un’intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## LO STILE EDUCATIVO

### *Il bambino*

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

### *Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante*

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

### *La Coordinatrice pedagogico-didattica*

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia “adeguata qualificazione didattico-pedagogica”.

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

### *L' Insegnante / Docente titolare di sezione*

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante” e non del “fare l'insegnante”.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo
- si aggiorna costantemente.

Frigerio Elena	Coordinatrice	
Personale docente		
Alberio Sara	Insegnante sezione Arancioni e Laboratorio Logico-matematico grandi e dsa	
Mion Manuela	Insegnante sezione Rossi e laboratorio linguistico mezzani e	

	grandi	
Millefanti Elena	Insegnante sezione Blu e laboratorio logicomatematico mezzani e dsa	
Casarico Ilaria	Insegnante sezione Verdi/ Laboratorio artistico	
Corti Sara	Insegnante sezione Gialli e laboratorio manipolativo piccoli	
Da Silva Machado Monalisa Mistrorigo Elena Albertani Francesca	Insegnante Pre-scuola Dopo-scuola; sorveglianza nanna Affiancamento in sezione e post scuola	Laboratori
Orfeo Claudio	Psicomotricità	
Rossini Amanda	Laboratorio emotivo e metacognitivo; laboratorio prevenzione all'abuso	
Sassi Raffaello	Musica	
Desiglioli Ylenia	Coro	
Castelli Liliana	Educatrice; Laboratorio sulle autonomie	
Barone Eleonora	Educatrice- laboratorio manipolativo; laboratorio di riciclo	
Tettamanzi Noemi	Educatrice; laboratorio coding grandi	
Buffa Grazia	Educatrice; inglese; teatro	
Bartolone Diana	Lettura	

### ***IL RUOLO DEL PERSONALE ATA (AMMINISTRATIVO -TECNICO – AUSILIARIO)***

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

### *Lo stile dell'accogliere*

---

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- ✚ incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- ✚ incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (5 o 6 in base al calendario) con orario 8:45– 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- la settimana successiva con orario 8:45 – 12:45 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola
- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 15:30 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.
- la quarta settimana si accede ai servizi di pre e post scuola

### **UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA**

*“La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.”*

(da “Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- “ È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.

- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

(Dal progetto Educativo della nostra scuola)

### ***1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili***

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell’insegnante di sezione e dell’assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell’ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre **il profilo di funzionamento ( Pdf )**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

### ***2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.***

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

#### **Modalità per l’accoglienza dei Bambini stranieri:**

- ❖ Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- ❖ Si concordano, possibilmente con l’aiuto di un mediatore culturale (richiesto a...), le modalità dell’inserimento nella scuola.
- ❖ Viene fatto conoscere l’ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.



Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

## UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa oltre che con la Famiglia, con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale, la Cooperativa l'Ancora, il gruppo degli Alpini, la Pro Loco e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie proposto dalla Fism di COMO, partecipando al collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Lurate Caccivio.

### *Scuola FISM*

---

FISM COMO

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "A.e C. Catelli." di Lurate Caccivio è aderente alla

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: [segreteria@fismcomo.eu](mailto:segreteria@fismcomo.eu)

La rete delle 126 scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della provincia di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 8.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché la legge di "Riforma La Buona Scuola." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e la Docente partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Lurate Caccivio unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 09 scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e la Docente frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP...)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Scrl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

# LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

## PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ✚ attività di sezione
- ✚ attività di intersezione
- ✚ attività di scuola aperta
- ✚ per fasce di età
- ✚ attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO  
ANNO SCOLASTICO  
DESTINATARI  
OBIETTIVI  
METODOLOGIA  
RISORSE  
SPAZI  
TEMPI  
OSSERVAZIONE  
VALUTAZIONE  
DOCUMENTAZIONE

### *I LABORATORI DIDATTICI*

---

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata **anche** la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- ✚ agisce
- ✚ pensa
- ✚ pensa facendo
- ✚ pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

## MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

---

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **GIORNATA DELL'AUTISMO**
- **FESTA DELLA FAMIGLIA**
- **FESTA DEL SANTO PATRONO della nostra Comunità**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **PIC NIC DI FINE ANNO**
  
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

### 3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

#### Analisi del contesto socio-culturale

La Scuola è situata nel comune di Lurate Caccivio. È frequentata da diverse famiglie straniere provenienti dalla Cina, dall'Ecuador, dalla Turchia; dal Ghana; dal Marocco; dal Senegal; dalla Tunisia; dal Marocco; dal Pakistan e dalla Romania. Nel territorio sono presenti molte situazioni di disabilità e di disagio socio-economico. La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni nucleo familiare e si impegna a studiare strategie inclusive per le famiglie straniere. Collabora con il Comune di Lurate Caccivio; la Cooperativa l'Ancora; il Consorzio dell'Olgiatese; l'Istituto Comprensivo di Lurate Caccivio; la Parrocchia; il Divertimondo; la Scuola dell'infanzia di Caccivio; la Pro Loco; gli Alpini; la Cooperativa Progetto Sociale; I Soci della Scuola; il Gruppo Genitori.

#### Analisi delle risorse umane

Nella Scuola è presente 1 coordinatrice; 5 insegnanti di sezione; 1 educatrice per i servizi di pre e post scuola; 1 cuoco; 1 ausiliaria. Collaborano con il team docenti 1 psicologa esterna; 2 esperti di musica; 1 insegnante di motoria; 4 educatori per assistere i bambini con diagnosi di disabilità. Durante l'anno i volontari aiutano nell'organizzazione dei momenti di festa. La Scuola attiva convenzioni con L'Università Bicocca di Milano e le scuole secondarie superiori della provincia di Como per proporre esperienze di alternanza scuola-lavoro. **La scuola favorisce l'alternanza scuola-lavoro:** una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di

studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

L'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta.

Un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende buone prassi europee, coniugandole con le specificità del tessuto produttivo ed il contesto socio-culturale italiano. In base all'anno di studio vengono pensati e realizzati diversi percorsi formativi. Tutti gli attori della relazione educativa vengono impegnati nel progetto inclusivo.

La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

## ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2019/2020 nella misura di 160,00 euro per le famiglie residenti e di € 170,00 per i non residenti oltre ad €100,00 per quota d'iscrizione.
- Contributi della Regione Lombardia
- Contributi del MIUR
- Contributi comunali della quota di Diritto allo Studio
- Eventuali donazioni.

## Analisi delle risorse materiali e strutturali

La Scuola si finanzia attraverso il contributo richiesto alle famiglie. Il contributo a carico delle famiglie (ex retta) è determinato per l'anno scolastico 2019/2020 nella misura di € 1600 per le famiglie residenti e di € 1700 per i non residenti oltre ad €100 per quota d'iscrizione.

Il contributo va corrisposto secondo le seguenti modalità:

Il contributo annuale a carico delle Famiglie è versabile in più rate (sino ad un massimo di 10) e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità, antiriciclaggio solamente tramite bonifico SDD; il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario !!

Il versamento dovrà vedere ben specificato :

- il nome del Bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- la sezione di appartenenza
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.

I suddetti contributi corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa, sono dovuti per l'intero anno scolastico indipendentemente da eventuali assenze più o meno prolungate a qualunque titolo .

L'iscrizione salvo disdetta scritta entro il termine massimo del 28 febbraio dovrà ritenersi vincolante e comporterà quindi il pagamento dell'intera quota annuale anche in caso di revoca nel corso dell'anno scolastico.

I servizi di pre-scuola dopo scuola prevedono un contributo a carico delle famiglie rispettivamente di €20. ed €30 mensili.

La struttura è su due piani: al piano terra sono presenti; segreteria; infermeria; 6 sezioni; 2 bagni per bambini; 1 bagno per il personale; refezione; salone; cucina; bagno del cuoco; bagno per disabili. Al piano interrato sono presenti; dispensa; lavanderia; bagni; palestra; dormitorio. La scuola è circondata da un'ampia pineta e da un giardino.

Segue il calendario scolastico regionale.

#### • CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola è in contatto con l'esterno attraverso:

- Telefono: 031490088
- fax: 031490088
- Mail: [scuolacatellilurate@gmail.com](mailto:scuolacatellilurate@gmail.com)
- Facebook: Scuola dell'infanzia A. e C. Catelli
- Sito: [www.scuolacatellilurate.it](http://www.scuolacatellilurate.it)

## 4.LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

### EDUCATIVO-DIDATTICA

L'offerta formativa della nostra scuola dell'infanzia, tenendo conto dei bisogni educativi, delle esperienze e delle competenze già possedute dai bambini e dai bisogni e potenzialità da sviluppare e consolidare in vista dei traguardi di sviluppo che tutti devono aver acquisito all'uscita dalla scuola dell'infanzia, in accordo con quanto rilevato anche dagli altri due ordini di scuola anche se con le specificità legate all'età dei nostri alunni, verte sui seguenti punti:

- \* Accogliere ogni bambino assicurandogli attenzione personalizzata e un ambiente adatto alle sue esigenze e favorire lo sviluppo dell'identità, della stima di sé e dell'autonomia.
- \* Conoscere e valorizzare le culture e le tradizioni locali e di altri Paesi.
- \* Facilitare la collaborazione con le famiglie favorendo la comunicazione con la scuola e agendo come supporto all'azione educativa.
- \* Educare alla solidarietà, al rispetto reciproco, alla sensibilità per i bisogni del prossimo e alla prosocialità come primo passo verso l'educazione alla legalità.
- \* Stimolare la curiosità e la motivazione ad apprendere, consolidare la capacità di attenzione ascolto e riflessione e favorire l'apprendimento di abilità e competenze utili e generalizzabili per comprendere e operare sulla realtà.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

#### **PROGETTO MUSICA / BANDA**

*"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."*

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

### **PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'**

---

La finalità di questa attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

### **PROGETTO DI LINGUA INGLESE**

---

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

### **PROGETTO DSA**

---

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

### **PROGETTO LETTURA**

---

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

### **EMOZIONI IN GIOCO**

---

Il progetto, con attività diversificate, si rivolge ai bambini mezzani e grandi della scuola dell'infanzia con fragilità di carattere emotivo e relazionale.

### **MI FIDO DI ME... E DI TE?**

---

L'obiettivo primario del percorso è di portare i bambini alla consapevolezza delle proprie potenzialità, del proprio corpo, dei propri diritti in quanto esseri umani, nonché di fornire strumenti e strategie per rendersi conto di una situazione per loro scomoda o spiacevole. La prevenzione dell'abuso sessuale si rispecchia nella prevenzione di altri tipi di abusi e violenze (ex. Bullismo), ed è importante rendere i bambini capaci di valorizzare il proprio essere, il proprio corpo, di dire "no" quando ascoltando la propria "pancia" si rendono conto che è sgradevole una determinata esperienza.

### **IO...VEDO,OSSERVO,RICORDO**

---

L'ultimo anno della scuola dell'infanzia è particolarmente importante sotto diversi punti di vista: i bambini vengono investiti di nuove responsabilità in quanto si ritrovano ad essere i “grandi” del gruppo dei pari, e possono fare foggia, di fronte ai compagni più piccoli, delle abilità apprese negli anni precedenti. L'anno successivo li vedrà fare l'ingresso in un mondo nuovo e meno ovattato, in cui verranno sottoposti a richieste di vario genere che li vedranno messi alla prova sia sotto il punto di vista emotivo, relazionale, comportamentale che prettamente cognitivo. Le abilità più strettamente relazionali vanno di pari passo con la maturità emotiva dei singoli bambini e sono colorate dalle varie sfumature caratteriali ed individuali; le abilità cognitive richieste sottendono una sorta di standardizzazione dalla quale partire per andare a costruire tutti i saperi caratteristici della scuola primaria. Attenzione, concentrazione e memoria sono, dunque, abilità da potenziare durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, affinché i bambini possano arrivare adeguatamente preparati ad affrontare le nuove proposte didattiche durante la scuola primaria.

### **LABORATORIO DEL COLORE**

---

Questo progetto “Laboratorio del colore” proporrà varie esperienze di immersione nel colore attraverso il tatto, i sensi, l'intero corpo e anche sotto l'aspetto emotivo e fantastico-immaginario.

I bambini saranno accompagnati nel loro viaggio alla scoperta dei colori: dal buio nasce la luce... dalla luce nascono i colori dell'arcobaleno

### **PASTICCIANDO CREANDO**

---

Nel laboratorio di costruzione e creatività, il bambino sperimenta le sue doti di inventore e la sua manualità, coinvolgendo a tale scopo le sue “facoltà fisiche e intellettive”. Grazie all'utilizzo delle diverse tecniche di manipolazione il bambino potrà esprimere la sua creatività e la propria fantasia riuscendo a costruire oggetti fatti con le proprie mani che potrà utilizzare per giocare.

### **LABORATORIO AUTONOMIA**

---

Per autonomia personale si intende lo sviluppo o il mantenimento di tutte quelle abilità che danno all'individuo la possibilità di limitare la richiesta d'aiuto durante l'arco della sua giornata. Con i bambini l'educatore cerca di lavorare sui gesti di routine, come lavarsi le mani, i denti, farsi la doccia, ma anche sapersi vestire, sapere quando lavarsi, saper stare a tavola e mangiare autonomamente, naturalmente partendo dall'osservazione del singolo utente e dell'obiettivo che, secondo l'equipe, è perseguibile per lo stesso.

### **LABORATORIO CODING**

---

Fare coding significa mettere i bambini in condizione di eseguire o inventare una serie di istruzioni in sequenza per raggiungere un obiettivo; in altre parole è costruire, risolvere, ragionare... è sviluppare il pensiero computazionale. Protagonisti principali di questo laboratorio sono i bambini che, in situazioni di grande/ piccolo gruppo o in coppia, apprendono per scoperta procedendo per tentativi ed errori; sperimentano; progettano; costruiscono; condividono con gli altri le proprie idee/conquiste e attivano modalità di tutoraggio nei confronti di chi si trova in difficoltà.

### **DIFFERENZIO, RICICLO, TRASFORMO, RIUTILIZZO**

---

“L’educazione ambientale è lo strumento che promuove, sin dalla scuola dell’infanzia, il rispetto dell’ambiente che ci circonda. Sensibilizzare i bambini ad acquisire un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso l’ambiente naturale significa renderli consapevoli del valore del recupero e del riciclo” Il progetto sulla raccolta differenziata e sul riciclo nasce dall’esigenza di radicare nella cultura delle nuove generazioni la consapevolezza che l’ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato.

### ***PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA***

---

La nostra scuola:

*“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.*

*È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*

*Cura l’attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l’oratorio, il comune, ...)”.* (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L’identità culturale del bambino, che la scuola dell’infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall’asilo nido alla scuola dell’infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell’Infanzia: i bambini dell’ultimo anno di Nido entrano nel contesto Scuola dell’Infanzia favorendo un inserimento futuro più sereno.
- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- \* Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- \* Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria ...
- \* Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell’Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

### ***PROGETTI DI INCLUSIONE***

---

Nella Scuola sono presenti 23 bambini considerati BES.

Emerge quindi l’esigenza di:

1. coordinare gli interventi finalizzati a garantire a tutti gli alunni:  
- adeguate condizioni di inclusione; - approccio positivo alla struttura scolastica; - pari opportunità formative;
2. favorire il dialogo e lo scambio tra operatori scolastici, extra-scolastici e le famiglie degli alunni allo scopo di consentire:  
- la tempestività degli interventi; - la ricerca di strategie e di soluzioni finalizzate al superamento delle difficoltà;
3. stabilire rapporti funzionali tra i docenti dei vari ordini di scuola per:  
  
- armonizzare gli interventi educativi e garantire la continuità di tutto il percorso formativo.



## Obiettivi e finalità

La scuola garantisce per il bambino forme di didattica individualizzata che vanno da semplici interventi di recupero-sostegno-integrazione degli apprendimenti alla costruzione di un piano educativo, che trovi momenti di condivisione tra le abilità possedute dall'alunno in difficoltà e gli obiettivi propri della scuola. Gli obiettivi didattici ed educativi consentiranno di:

- Promuovere l'educazione all'altruismo, al rispetto, al dialogo, alla comprensione, alla solidarietà, alla cooperazione, all'amicizia, all'uguaglianza, alla pace verso tutte le persone e tutte le culture. - Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere. - Promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità. - Promuovere lo sviluppo di abilità sociali che consentano l'interazione con l'altro. - Promuovere l'inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili. - Migliorare il livello di autonomia degli bambini - Migliorare la motivazione all'apprendimento. - Recuperare e consolidare le abilità di comunicazione.

- Promuovere, nei bambini, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, per aumentare l'autostima e instaurare un adeguato rapporto con il gruppo dei pari e con gli adulti. - Recuperare e potenziare le abilità nei vari ambiti. - Favorire i processi di attenzione e di concentrazione.

La scuola, per raggiungere questi obiettivi, fornisce materiale specifico e attrezzature atte a facilitare il percorso di apprendimento dei bambini diversamente abili e promuovere una formazione adeguata ai docenti per integrare e diversificare le strategie d'insegnamento già utilizzate, adattandole ai bisogni di ogni alunno. Si intendono attuare nuovi principi pedagogici per valorizzare l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi didattici, adottando strategie e metodologie appropriate quali:

- attività di affiancamento all'interno della classe - attività svolte in piccolo gruppo collaborativo - attività di laboratorio svolte a classi aperte - momenti di insegnamento individualizzati - utilizzo e scelta di materiali di apprendimento adattabili

Il percorso di inclusione viene periodicamente verificato nei collegi docenti tramite la verifica e l'aggiornamento costante del P.A.I.

## INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Milano.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel PTOF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

**“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”**

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l’uno all’altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall’altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

**IL TEMA “DIO”** costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

**Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.**

**La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.**

**Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:**

- **La prima via è quella dell’esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c’è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo,**

custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

”Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l’atteggiamento dell’osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l’azione dell’uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute” aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c’è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell’appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....

Questa via è particolarmente sostenuta nell’O.S.A. proprio della Scuola dell’infanzia “Il sé e l’altro”, che favorisce l’esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un’iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c’è l’uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all’I.R.C. è dato, ad esempio, dall’O.S.A. proprio della scuola dell’infanzia “Fruizione e produzione di messaggi”, che offre un apporto all’esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc...

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l’attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l’occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell’Infanzia, come “Il sé e l’altro”, “Corpo, movimento e salute” da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall’altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

**IL TEMA “GESU’**, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all’opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell’intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la “memoria credente” delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all’assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l’O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “Il sé e l’altro”, educando al rispetto e all’aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall’infanzia l’atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell’amore. Così anche l’altro O.S.A. proprio della Scuola dell’Infanzia “Fruizione e produzione di messaggi” contribuisce

all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

**IL TEMA "CHIESA"** indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

## ***L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA***

---

### **IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME**

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

### **IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE**

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

### **IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'**

---

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

### **I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME" ....."

### **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

### **- DIMENSIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA**

- Negli *Orientamenti* del 1991 per la scuola dell'infanzia si parla di "esigenze [dei bambini] di ordine materiale e, più ancora, non materiale". Stando alla testimonianza di chi ha partecipato alla loro stesura, sembra che si sia voluto evitare il termine 'spirituale' e ricorrere quindi all'espressione 'non materiale' per timore che esso avesse una connotazione troppo o esclusivamente religiosa.
- Il termine 'spirituale' riappare invece nella L. 53/2003, dove si legge, a proposito dei principi ai quali si vuole ispirare il sistema educativo di istruzione e formazione, che "sono promossi il conseguimento di una formazione spirituale e morale, anche ispirata ai principi della Costituzione, e lo sviluppo della coscienza storica..." (art. 2, 1b). Si cita tra l'altro espressamente la Costituzione della Repubblica Italiana, dove all'art. 4 riappare il termine 'spirituale'
- Nelle *Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle scuole dell'Infanzia e Primarie* (2003), si legge, a proposito della corporeità come valore, che "l'avvaloramento dell'espressione corporea è allo stesso tempo condizione e risultato dell'avvaloramento di tutte le altre dimensioni della persona: la razionale, l'estetica, la sociale, l'operativa, l'affettiva, la morale e la spirituale religiosa. E viceversa". Si parla pure della "identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa" e si sottolinea la necessità di "concorrere al progresso materiale o spirituale della società (art. 4 della Costituzione)".
- Nel *Decr. Leg.vo 59/2004*, all'art. 1,1 si legge: "La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo,

psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini”. Come si vede, non viene citato l’aspetto ‘spirituale’ dello sviluppo.

- Nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (2012) si afferma che «Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi»

Per creare le condizioni perché il bambino sviluppi una vita spirituale – si può parlare anche di ‘vita interiore’ – serena e tale da favorire il suo benessere personale, è necessario che egli sperimenti condizioni di vita positive, quali ad esempio: la costante attenzione e la disponibilità da parte dell’adulto; la stabilità e la positività delle relazioni; la flessibilità e l’adattabilità a nuove situazioni; l’accesso a più ricche interazioni sociali; l’acquisizione di conoscenze e di competenze; la possibilità di esplorazione, di scoperta, di partecipazione e di comunicazione; la conquista dell’autonomia; il conferimento di senso alle esperienze - e tutto questo in un intenso clima di affettività positiva e gioiosità ludica.

Nell’educazione dei bambini vi è una attenta considerazione della loro vita spirituale (interiore), così da monitorare in continuazione come si stanno affacciando alla vita, quali sentimenti e atteggiamenti di fondo vanno sviluppando, su quali valori vanno progressivamente fondando la loro sicurezza e stabilità interiore. La vita è un po’ come la si comincia e quindi non è indifferente fare attenzione a ciò che più la segna nel suo primo svolgersi. Amare un bambino non significa soltanto provvederlo di mezzi per vivere, ma anche di ragioni per vivere, creando per questo le basi fin dai primi anni.

## ORGANIZZATIVA

Per la suddivisione dei bambini nelle sezioni, la Scuola adotta come criterio l’età; quando sussiste la disponibilità, essendo in questa fascia d’età molto importante il rapporto di fiducia con le insegnanti, viene rispettata l’indicazione dei genitori.

Per attività didattiche particolari e per i laboratori i bambini verranno suddivisi in piccoli gruppi omogenei per età o per interesse, di sezioni diverse; questa particolare organizzazione permette ai bambini di conoscere e affiatarsi con tutte le insegnanti e con i bambini delle altre sezioni.

Nella scuola operano cinque insegnanti curricolari, una per sezione; un’educatrice per pre e post scuola; quattro educatrici comunali.

Le 5 sezioni più la sezione dedicata ai laboratori e al dopo scuola sono ampie e luminose e si affacciano sul giardino esterno. Vi è un grande androne utilizzabile per diverse attività (riunioni, feste e giochi, psicomotricità, recite) e un’ampia sala mensa. Al piano interrato è ubicato il dormitorio e la palestra. All’esterno dell’edificio si può usufruire di una ampia pineta utile per attività all’aperto.

La scuola funziona cinque giorni alla settimana con chiusura del sabato per dieci ore giornaliere. Nel primo periodo dell’anno scolastico, prima dell’inizio della mensa, le insegnanti di sezione saranno affiancate a turno dalla coordinatrice: la compresenza permetterà di prestare ai bambini un’attenzione più individualizzata soprattutto per l’accoglienza e l’inserimento dei nuovi iscritti, mentre costituirà per le insegnanti un’opportunità per affiatarsi e confrontarsi sulla programmazione.

### *Le sezioni*

La vita di relazione all’interno della Scuola dell’Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

**Il gruppo sezione** → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l’anno scolastico. All’interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 05 sezioni eterogenee composta da 23/24/25/26 bambini ciascuna.

**Il gruppo di intersezione** → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

**Il piccolo gruppo** → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

### *I tempi*

---

*“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno.*

*Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).*

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

### *Il calendario scolastico*

---

**Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.**

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

*Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).*

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 5 settembre 2019 ed il termine è fissato per il 30 giugno 2020; per il biennio 2020-2022 si darà la dovuta evidenza alle modifiche.

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 22 dicembre 2019 ed il 7 gennaio 2020

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre - festa di tutti i Santi;

- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- 25 dicembre - Natale;
- 26 dicembre – Santo Stefano
- 1° gennaio - Capodanno;
- 6 gennaio - Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- 1° maggio - festa del Lavoro;
- 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.

### *La giornata scolastica tipo*

---

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:45 le ore 15:30. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:45) e dopo scuola (15:30 /18:00).

dalle ore	alle ore	attività
7.30	8.30	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
8.30	9.00	Ingresso
9.30	10.00	Gioco collettivo
10.00	10.15	Preghiera comunitaria
10.15	10.30	Spuntino a base di frutta
10.30	11.30	Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
11.30	12.00	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
12.00	13.00	Preghiera di ringraziamento e condivisione del PRANZO
13.00	14.00	Gioco libero e prima uscita
13.30		“Momento” del sonno per i piccoli
13.30	15.15	Ripresa attività didattiche
15.15	15.30	Uscita
15.30	18:00	Dopo scuola

### *La nostra settimana*

---



Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	Psicomotricità mezzani; piccoli; emotivo <b>piccoli</b> ; DSA grandi;	laboratorio emotivo grandi
Martedì	IRC	Laboratorio linguistico mezzani e grandi
Mercoledì	Psicomotricità grandi; artistico; emotivo mezzani	<b>Coding grandi</b> / Biblioteca mezzani; metacognitivo grandi
Giovedì	Coro mezzani; musica grandi; <b>laboratorio manipolativo piccoli</b>	Logico matematico mezzani e grandi
Venerdì	Psicomotricità piccoli; riciclo mezzani	Inglese grandi

#### LE SEZIONI:

La scuola come comunità ha uno spazio articolato e connotato secondo una conformazione policentrica, capace di rispecchiare le diversità dei tempi e delle modalità individuali di apprendimento. Uno spazio funzionale a favorire il progressivo articolarsi delle esperienze dei bambini e lo sviluppo delle loro competenze, che consenta a ciascun bambino attività differenziate e molteplici occasioni ludiche, che solleciti il bisogno infantile di fare, manipolare, toccare. Lo scenario complessivo offre ai bambini sicuri riferimenti spaziali, pur restando generalmente orientato verso l'esplorazione e la sperimentazione e quindi suscettibile di continue trasformazioni. L'uso e la gestione degli spazi offrono innumerevoli occasioni per lo sviluppo di esperienze di autonomia e responsabilità: dalla gestione dei turni negli angoli di attività, all'acquisizione di regole di comportamento legate allo spostarsi dei bambini all'interno dell'edificio scolastico. Per la crescita di questi processi gli spazi sono accessibili e leggibili, favoriscono l'orientamento spaziale ed aiutano a memorizzare la collocazione dei materiali. Ispirandosi al valore dell'**ospitalità**, gli spazi nella scuola dell'infanzia sono vivibili e accoglienti, curati e variati. Trasmettono il senso di familiarità, di rassicurazione, di benessere psicologico, danno il piacere di viverli come luogo sicuro anche dal punto di vista emotivo. Sono spazi da personalizzare, dove i bambini potranno mettere le proprie cose, oggetti e materiali; spazi da caratterizzare come luogo familiare e di vita vissuta dove lasciare traccia di sé e della propria storia. Dal punto di vista della vivibilità, per essere definito ospitale uno spazio deve consentire di sostare e lavorare secondo posture differenziate. Infatti non solo i bambini sono diversi tra loro, ma lo stesso bambino ha necessità diverse a seconda delle giornate e nel corso della stessa giornata: ha bisogno di stare in piedi, seduto al tavolo, seduto a terra, sdraiato, accovacciato, ecc. Ciò è valido non solo per i momenti informali, ma anche per i momenti di attività più strutturati: lo spazio non deve 'costringere' ad una postura prevalente, ma permetterne la effettiva varietà e la scelta.

L'ospitalità degli spazi comprende anche aspetti attinenti alla sfera relazionale e affettiva, legati allo sviluppo della socialità. È necessario infatti permettere ai bambini di relazionarsi secondo modalità diverse (intima/individuale, di coppia, di piccolissimo gruppo, di piccolo gruppo, di grande gruppo), sia quando sono impegnati in attività formali, sia nei momenti informali e di gioco. Fondamentale è anche l'attenzione allo spazio individuale, inteso come spazio per svolgere attività singolarmente, come angolo di relax e intimità con sé stessi, come luogo all'interno della scuola dove riporre e riconoscere la presenza di oggetti e di prodotti personali. L'ambiente dovrà quindi contenere anche angoli rifugio, luoghi dove nascondersi, nicchie per il lavoro in coppia.

#### GLI ARREDI: L'OROGRAFIA DEL PAESAGGIO

Il primo fattore che concorre alla strutturazione dello spazio può essere definito come l'orografia del paesaggio (addensamenti, rarefazioni, rilievi, zone a terra) ed è dato dalla presenza degli arredi. L'ambiente sarà organizzato in modo da: - privilegiare il lavoro per piccolo gruppo e per coppie, - offrire un equilibrio tra posture diverse (al tavolo, in piedi, a terra), - offrire un equilibrio tra modalità di relazione diverse (grande gruppo, piccolo gruppo, coppia, individuale). Scaffalature a giorno – adeguatamente distribuite nei vari angoli di lavoro - ospiteranno gli strumenti didattici offerti ai bambini, che saranno periodicamente sostituiti e proposti nel giusto numero. Le scaffalature sono progettate e sistemate per facilitare al massimo la possibilità che i bambini possano prelevare e riporre i materiali in autonomia. I materiali riservati ai docenti troveranno posto dentro mobili o armadi chiusi, mentre il tavolo del docente, se necessario, sarà collocato in posizione decentrata. I tavoli per il lavoro in piccolo gruppo – 4 o 5 bambini – saranno di forma quadrata/ rettangolare, ottimale per la didattica perché consente di interagire in modo egualitario, rende più facile l'accesso al materiale comune di cancelleria posto al centro, e rispetto ai tavoli tondi offre più spazio di appoggio. In questo spazio policentrico non sarà necessario l'allestimento di un numero di posti ai tavoli corrispondente al numero dei bambini poiché nel momento in cui i bambini saranno chiamati contemporaneamente alla stessa attività, potranno svolgerla distribuendosi nei vari angoli.

**L'agorà** accoglierà i bambini soprattutto durante le attività che richiedono la presenza del gruppo classe (spiegazioni, informazioni, ascolto, conversazioni, drammatizzazioni...), ma potrà anche ospitare attività progettate per il piccolo gruppo o individuali. Nell'insieme della sezione troveremo 4 macroaree principali, che ne orienteranno la conformazione in modo da comprendere 4 tematiche di attività : - area-laboratorio per attività artistiche;  
- area-laboratorio per conversazioni, riunioni, racconti;  
- area-laboratorio per attività percettivo-logiche-linguistiche e di manualità fine;  
- area laboratorio per attività ludiche, imitative, motorie.

Ogni macroarea comprenderà più angoli, che potranno essere diffusi nello spazio o vicini tra loro, anche non confinati dentro l'aula, ma estesi anche nello spazio connettivo, a seconda delle possibilità. Gli angoli sono l'unità spaziale più piccola con cui può essere definito lo spazio della scuola dell'infanzia, e sono formati da arredi integrati da materiali e allestimenti. Ogni angolo, variabile nelle dimensioni, sarà adatto principalmente ad una certa modalità di relazione/comunicazione, e potrà ospitare attività diverse, sia libere che guidate. L'insieme non sarà fisso, ma si modificherà nel tempo a seconda dei progetti e delle esigenze, sarà quindi continuamente ri-aggiustato e ri-progettato da docenti e bambini. Ad esempio: la macroarea per attività artistiche potrebbe essere formata da un angolo per lavoro in piccolo gruppo (tavolo quadrato da 4-5 posti e scaffale a giorno) e da un angolo per pittura in piedi collocato fuori aula (n.2 pannelli a muro, carrello e tavolozza di Stern). La macroarea per attività percettivo-logiche potrebbe comprendere un angolo per lavoro in piedi da 1-2 bambini (pannello a muro), un angolo per lavoro di coppia e individuale (n.2 tavoli piccoli e scaffale a giorno), un angolo per lavoro in piccolo gruppo (tavolo quadrato da 4-5 posti e scaffale a giorno). La macroarea per conversazioni-lettura potrebbe essere formata dall'angolo agorà (tappeto a terra, solidi morbidi, espositori libri) e da un angolo più piccolo e raccolto da utilizzare da soli o in coppia (solidi morbidi ad onda sovrapposti). La macroarea per attività ludiche potrebbe essere formata da un angolo rifugio (mobile tana), due angoli per lavoro in piccolo gruppo (tappeto a terra, pedana), un angolo connotato a tema realizzato ispirandosi, ad esempio, a mestieri, ambientazioni domestiche o scenografie fantastiche (divisorie, box con specchio e portale, scaffale). Le varie aree potrebbero essere contraddistinte anche dal prevalere di un colore negli arredi o nelle pareti.

Oltre all'orografia del paesaggio data dagli arredi, ciò che caratterizza la nostra idea di spazio per la scuola dell'infanzia è il modo in cui questo paesaggio viene poi animato e popolato, cioè la qualità dell'insieme di materiali, sostanze, strumenti, allestimenti e pannelli che direttamente testimoniano la vita che vi si svolge. Nella nostra proposta è fondamentale l'attenzione alle scelte, la cura nella realizzazione dei materiali, non costosi ma pensati, la competenza nella scelta delle immagini e di ciò che attiene alla comunicazione visiva: tutto deve rimandare al concetto di

bellezza (colta perché frutto di una ricerca) . Ciò non significa che lo spazio dovrà essere interamente riempito - potrà avere vuoti e rarefazioni - l'importante è che l'insieme sia pieno di senso, pensato nei riferimenti, che dovranno essere scelti, discussi, condivisi dai docenti. Questo richiede un controllo continuo da parte degli adulti per evitare il crearsi di riempitivi, il prodursi di facili stereotipi, il formarsi di vuoti casuali, l'accumularsi di immagini. Bisogna tener conto che “gli oggetti” della comunicazione visuale sono i segnali con cui la scuola dà informazione su di sé, sulla propria identità, sui propri vissuti e obiettivi , in sintesi sulla propria cultura. In questa ottica rientra nella comunicazione visuale molto di più di quello che tradizionalmente vi si considera: non solo i pannelli, i segnali, gli espositori, le etichettature e gli indicatori, ma anche l'ordine e la pulizia degli ambienti, il modo di muoversi e parlare negli spazi, gli oggetti e la loro disposizione, gli arredi e il loro stato di conservazione, l'allestimento degli spazi interni e esterni. Da qui l'importanza della “manutenzione” degli ambienti che devono essere oggetto di cura costante da parte di insegnanti, allievi , collaboratori scolastici e genitori. Altra caratteristica qualitativa degli ambienti formativi è la loro leggibilità: dovranno essere caratterizzati da angoli ben delineati e dotati di scaffali di riferimento capaci di accogliere i materiali specifici per le attività progettate. Procedure e IPU (Istruzioni Per l'Uso) renderanno visibile e gestibile dagli stessi bambini l'alternarsi delle attività diverse negli angoli durante la giornata, l'ubicazione di alcuni strumenti, la formazione dei gruppi nei vari contesti. Le IPU saranno descritte attraverso fotografie e simboli, segna-tavoli, strumenti sonori...

### **LO SPAZIO CONNETTIVO E L'ACCOGLIENZA**

Lo spazio connettivo è considerato spazio vivibile e spazio di apprendimento, orientato verso una totale continuità con le sezioni. La gestione dell'insieme rispecchierà la visione della scuola come comunità centrata sulla ricerca. Lo spazio connettivo è animato da angoli abitabili destinati agli incontri informali e ad attività di gruppo, mette a disposizione nicchie per lavorare individualmente in maniera appartata, offre spazi adatti anche ad ospitare piante e piccoli animali “ ... questi spazi sono luoghi di approfondimento, lavoro informale, relax ... gioco ma sono anche la naturale estensione di aule e atelier. In questo contesto non ci sono corridoi, ma luoghi comuni disponibili. Una delle funzioni fondamentali generalmente ospitate nello spazio connettivo è quella dell'accoglienza, densa di significati e di emozioni, perché momento dell'incontro e del distacco fra i tre protagonisti della vita scolastica, bambini, docenti e genitori. I luoghi dell'accoglienza sono da curare con particolare attenzione: ospitano importanti ritualità che sviluppano l'autonomia dei bambini, accolgono i momenti della comunicazione quotidiana scuola-famiglia, dove si ripetono importanti processi legati alla documentazione. Alle pareti i pannelli di documentazione saranno integrati da pannelli planning (giornaliero, mensile, annuale, di scuola) che descriveranno le attività e gli eventi secondo le varie tempistiche. Il guardaroba dei bambini è all'esterno delle sezioni.

#### **Refezione:**

Il momento del pasto è occasione di autonomia, educazione alimentare, educazione alla convivialità e quindi svolgersi in un clima disteso e tranquillo, che facilita anche l'attività ed il benessere dei docenti. Vengono utilizzati tavoli esagonali/ ottagonali separati il più possibile tra loro. . Oltre agli arredi, anche le stoviglie potranno aiutare a rendere significativi questi momenti: ad esempio includendo piccole caraffe per l'acqua che – come ricordano le scuole montessoriane – insegnano quelle abilità che solo il misurarsi con gli oggetti reali può dare.

#### **Servizi:**

I luoghi deputati ai servizi accolgono le dotazioni personali dei bambini per evitarne la facile spersonalizzazione e consentire comportamenti utili a sviluppare l'autonomia e educare all'igiene.

I servizi sono anche spazi di relazione, dove svolgere attività con acqua, come travasi o galleggianti, attività con lavatoio e stendino, attività di riordino e pulizia dei materiali della classe. III.2.2 “... i servizi vanno concepiti come spazi di gioco e relazione, in cui si svolgono attività fisiologiche e di igiene ma anche sperimentazioni con l’acqua, dove si parla, si gioca. LINEE GUIDA (per l’edilizia scolastica), MIUR, 2013.

### **Lo spazio esterno:**

Prenderci cura del bambino significa anche prevedere e utilizzare luoghi e modi diversi, per provocare lo sviluppo di tante capacità possibili. Il pensiero di un giardino quale luogo di indagine, di esperienza di scoperte continue, di ricerca, di gioco nuovo, deve dunque essere la bussola di ogni progetto di giardino, ma anche fondamento dell’impegno degli educatori. Spazi di ‘natura forte, capace di farsi sentire’ possono dare esperienze insolite e ricche. Gli stimoli che possono venire da un giardino riguardano tutti i sensi, dalla vista dei colori, delle ombre, del variare delle forme, alla possibilità di scoprire strutture diverse al tatto, profumi, rumori, e anche sapori. Ogni pianta significa anche giochi di ombra, appigli a cui appendere oggetti luminosi e colorati, rami morbidi o secchi da rompere, corteccia di ramoscelli da manipolare, foglie da tritare e confondere con altre polveri,... un grande numero di occasioni per momenti di piacevole attività con i bambini, con materiali ogni volta nuovi. Creare strutture vegetali ( gallerie, capanne, porte, piccoli rifugi ) utilizzando rami lunghi ,.. può essere il presupposto di angoli fantasiosi del giardino, luoghi dove il vento muove le cose, con intrecci di luci e lunghi spazi di ombra. Il giardino è certamente un posto dove si gioca meglio e con spazi e attrezzature diverse, ma anche luogo da vivere quotidianamente e abitualmente con cura, dove il gioco è anche quello dell’osservazione e della scoperta, della sperimentazione in piccoli gruppi o del gusto di condividere fra tutti le novità e gli stimoli raccolti, mutevoli ad ogni stagione.

### ***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE***

La scuola si prende cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell’istituto. Per raggiungere questo obiettivo la scuola finanzia e riconosce le attività di formazione svolte dal personale; ne valorizza le competenze attraverso l’assegnazione dei laboratori; stimola la collaborazione tra insegnanti-educatori-esperti in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali.

## LA DOCUMENTAZIONE

Una attenta documentazione dei processi che comprendono componenti progettuali, organizzative, metodologiche, pone l'insegnante in situazione di riflessione.

La focalizzazione della motivazione e degli obiettivi cardine di una esperienza scolastica, il riesame delle condizioni che hanno portato ad alcune scelte organizzative, lo snodarsi dei problemi didattici incontrati, la valutazione dei risultati raggiunti e le modalità del suo svolgersi, sollecitano nel docente lo sviluppo di attività di autocritica ed autovalutazione. In itinere e a conclusione di ogni attività la documentazione, nel suo farsi, sollecita e approfondisce la professionalità docente in tutte le componenti che ne costituiscono il profilo. Il documentare, per il docente, si pone come punto di incontro, ove confluiscono e si intrecciano le sue competenze disciplinari, psicopedagogiche, organizzativo - relazionali, metodologico - didattiche, di ricerca e valutative.

La documentazione avviene sotto varie forme: videoregistrazioni; fotografie; schede; diario di bordo; cartelloni.

## LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali a novembre e a marzo e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

## 5. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

### CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto:**

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

### CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

## CONSIGLIO SEZIONE

---

Questo organismo viene istituito ed opera esclusivamente nelle scuole monosezionali. E' consultivo e propositivo.

E' formato dall'insegnante (o dagli insegnanti) della sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da uno/due rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori della sezione stessa, durante il primo mese di ciascun anno scolastico. I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola.

Il Consiglio di sezione si riunisce in un locale della scuola almeno 2 volte all'anno in ore non coincidenti col funzionamento della scuola (prima dell'inizio o dopo la fine) e ogni altra volta che ne sorga la necessità.

Le sue competenze corrispondono a quelle del Consiglio di intersezione illustrato al punto successivo al quale perciò si rimanda.

## COLLEGIO DOCENTI

---

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

## LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

---

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Lurate Caccivio ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

- E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per
- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
  - individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
  - prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
  - prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
  - suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
  - analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
  - rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
  - - approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;

- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

## ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

---

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.

## ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

*(dal progetto educativo della nostra scuola)*



La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

## **L'OPEN DAY**

---

Previsto una volta all'anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

## **L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI**

---

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

## **L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI**

---

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1<sup>a</sup> infanzia.

## **I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI**

---

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati due mezze mattine a maggio per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

## **II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE**

---

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

## I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a novembre, a marzo e a giugno (*quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*)

## GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

# 6.PIANO DELLA FORMAZIONE

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e la Docente partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Lurate Caccivio.

La Coordinatrice e la Docente frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP...)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Srl offre agli associati oltre che dei corsi in materia di sicurezza promossi dalla Dott.ssa Sassi Anna (referente per la sicurezza della scuola)

## TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso il centro L'Ancora di Lurate Caccivio.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla

Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

## IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

## 7.PIANO DI MIGLIORAMENTO - AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

### *Personale docente*

---

Dovranno essere studiate più sinergie con esperti e associazioni ed ampliare le occasioni di formazione sul tema della disabilità e delle difficoltà evolutive.

### *Insegnanti di sostegno*

---

Vista la numerosità dei bambini certificati e con difficoltà in fase di accertamento, la scuola sta valutando la possibilità di assumere un'insegnante di sostegno part-time e un educatore per il mattino.

### *Personale tecnico, amministrativo, ausiliario*

---

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprime la necessità n.1 personale ausiliario che affianchi il cuoco in cucina e n.1 personale amministrativo part time per le funzioni di segreteria mattutine.

### *Infrastrutture*

---

La scuola sta ultimando il piano di manutenzione dello stabile: verranno centralizzate le aperture e le chiusure dei cancelli; apportate delle migliorie nel giardino.

La scuola sta considerando l'acquisto di materiale per il potenziamento del linguaggio; la sostituzione del pc in segreteria ; l'acquisto di casse e di un pc portatile

## 8.LEGITTIMAZIONE

### PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019-2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Angelo e Carolina Catelli paritaria con D.M. 488/2441 del 28/02/2001\_.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il \_02 settembre 2019.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il \_19 settembre 2019.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 23 settembre 2019\_.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Lurate Caccivio 24/09/2019

*Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola*  
**Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico**

*Per il Collegio docenti/educatrici*  
**La Coordinatrice pedagogico-didattica**

## ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2019-2022)

Allegato A - IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato B - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Allegato D - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato E - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE

Allegato F – CARTA DEI SERVIZI

Allegato G – PIANO DELLA SICUREZZA

Allegato H- MENU'

Allegato I-CALENDARIO SCOLASTICO



N.B.: TUTTI GLI ALLEGATI SONO DEPOSITATI IN SEGRETERIA